

ASILO INFANTILE di COLOGNOLA
BERGAMO

NIDO D'INFANZIA
"IL BOSCO DELLE COCCOLE"



PROGETTO EDUCATIVO

Indice

Premessa: Identità e finalità	pag. 3
• 1 IL NIDO “Il Bosco delle Coccole”	pag. 4
• 1.1 DESTINATARI	pag. 4
• 1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI	pag. 5
• 2 RIFERIMENTI PEDAGOGICI	pag. 5
• 3 PROGETTI EDUCATIVI	pag. 5
• 3.1 QUOTIDIANITA’	pag. 6
• 3.2 I PROPOSTE E MATERIALI	pag. 8
• 4 PROGETTO CONTINUITÀ	pag. 9
• 4.1 PROGETTO PSICOMOTRICITA’ E MINDFULNESS	
• 5 PROGETTI SU E INSIEME AL TERRITORIO	pag. 10
• 5.1 COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA	pag. 10
• 6 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	pag. 11
• 7 VARIE	pag. 11

PREMESSA

IDENTITA' E FINALITA'

Il presente progetto educativo vuole dar forza e voce ai diritti di bambini, genitori ed educatori per un'educazione partecipata e di alta qualità capace di promuovere una sempre maggiore consapevolezza che il ruolo del nido è di produrre cultura dell'educazione e non solo di offrire prestazioni educative. Più complessivamente, quindi, il risultato che si vuole conseguire è quello di contribuire ad un generale miglioramento della qualità della vita dei bambini.

Per incamminarci su questa ambiziosa strada non basta, ovviamente, enunciare regole o principi, ma c'è bisogno di mantenere attiva la diffusione di forze e di intelligenze che sappiano sviluppare idee e creatività, dialoghi e cooperazione, ricerca e sperimentazione. In quest'ottica e nello spirito della Convenzione dei diritti dei bambini il nido, si impegna affinché sia luogo in cui si esercitano i diritti dei bambini e degli adulti, al benessere e all'apprendimento.

Il Progetto Educativo è lo strumento attraverso il quale il Nido d'Infanzia rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa. Condividere un progetto educativo per un bambino significa condividere una **filosofia educativa**, **“un'idea di bambino, di famiglia e di educazione”**.

Anche per l'anno educativo in corso il Nido d'Infanzia, presenta il suo Progetto educativo che si rivolge agli utenti – bambini, bambine e famiglie del nido che sono i destinatari privilegiati, si realizza, di norma nella sede del Nido che lo promuove e nell'ambito del suo funzionamento ordinario come da calendario ed è condotto dal Personale della struttura che lo promuove.

Il Progetto educativo ha la funzione di illustrare:

- Gli obiettivi educativi ovvero le mete e i percorsi educativi e le attività correlate;
- Il Metodo educativo ovvero le modalità organizzative ed operative;
- Gli strumenti di osservazione, di verifica e di documentazione adottati;
- I collegamenti con la Scuola dell'Infanzia nel suo progetto zero sei anni;
- I rapporti con il territorio.

Questo progetto educativo intende realizzare un documento identificativo del servizio, garantire pari opportunità a tutti i bambini, favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Ogni esperienza, ogni occasione di gioco, l'organizzazione del lavoro, dei tempi, degli ambienti, degli spazi, degli arredi sono il frutto di un progetto educativo pensato e condiviso da tutto il personale.

L'educazione è un diritto

L'educazione è un **diritto di tutti**, delle bambine e dei bambini, e in quanto tale è una **responsabilità della comunità**.

L'educazione è un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e della collettività, è una **risorsa per il sapere e per il convivere**, è un **terreno d'incontro** dove si pratica **la libertà**, la democrazia, la solidarietà e si promuove il valore della pace.

All'interno della **pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose**, l'educazione vive di ascolto e partecipazione; è tesa al rispetto, **alla valorizzazione** delle diverse identità, competenze, conoscenze di cui ogni singolo individuo è portatore.

1. IL NIDO “Il Bosco delle Coccole”

Il perché di un nome:

Il Nido prende questo nome perché dedichiamo cura al fatto che i bambini si sentano accolti in una atmosfera familiare e dove viene evocata la natura nel suo massimo splendore: il mutare dei colori, i canti degli animali, i personaggi magici che i vari narratori hanno voluto far vivere nell’immaginario dei bambini.

Il nido è un servizio socio – educativo per bambini e bambine da tre mesi a due anni organizzato per offrire un supporto alle famiglie nell’educazione dei piccolissimi. È un luogo dove ogni bambino trova occasioni di gioco, di curiosità, di scoperta, uno spazio pensato e progettato, per favorire lo sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e i processi di identità e di autonomia; un contesto dove le famiglie possono collaborare e partecipare attivamente. La struttura è gestita in collaborazione con la Scuola dell’Infanzia annessa nel progetto zero sei anni, in base a precise disposizioni legislative nazionali e regionali e da specifico regolamento interno. Secondo la normativa vigente il Nido d’infanzia è dotato di un piano di evacuazione.

I contesti del nido sono pensati per offrire un ambiente confortevole, accogliente e di cura con le seguenti peculiarità:

- ★ **ESPRIMERE PIACEVOLEZZA E FAMILIARITA’** al bambino e al genitore;
- ★ **RASSICURARE E CONTENERE** il bambino offrendogli momenti personalizzati e/o di piccolo gruppo, in angoli più raccolti, che gli permettono di instaurare rapporti privilegiati, con coetanei ed adulti;
- ★ **FACILITARE IL GIOCO SPONTANEO** del bambino in spazi organizzati, consentigli quel fare e rifare attraverso cui si consolida il processo di crescita.

1.1 DESTINATARI

Il nido può accogliere bambini e bambine residenti nel Comune di Bergamo di età compresa tra i 3 mesi e i due anni, è aperto anche ai non residenti, previo esaurimento delle richieste provenienti dalle famiglie residenti nel territorio comunale. I primi destinatari del servizio sono i bambini che in quanto persone competenti attraverso l’ambiente, i momenti di cura, le relazioni e i progetti formativi esprimono le loro competenze. In questo senso, gli educatori svolgono un ruolo di stimolo e di sostegno allo sviluppo, incoraggiando le scoperte socio - cognitive del bambino, sostenendone i tentativi d’autonomia e facilitando lo sviluppo di competenze socio – relazionali. Grande attenzione è rivolta anche alla famiglia, in quanto portatrice di risorse, oltre che di bisogni e così la cura nella costruzione dei rapporti nido – famiglia e la valorizzazione delle competenze genitoriali divengono obiettivi importanti del servizio. L’equipe educativa ha infatti il compito di strutturare gli spazi e l’organizzazione del servizio, anche in funzione dell’accoglienza delle famiglie stesse, creando così tutte le condizioni per garantire ai genitori la possibilità di conoscere, partecipare e collaborare; lo scopo è sempre quello di creare una relazione di fiducia e reciprocità, prevedendo diversi momenti che facilitano la comunicazione nido – famiglia. Per questo, oltre all’assemblea iniziale e alle bacheche informative, anche virtuali, per le comunicazioni, il nido promuove durante l’anno altri momenti di incontro e confronto per e con le famiglie:

- ★ **COLLOQUI INDIVIDUALI:** a richiesta dei genitori e/o degli educatori consentono maggior scambio di informazioni sulla vita del bambino al nido e in famiglia,
- ★ **ASSEMBLEE DEI GENITORI:** per approfondire temi di carattere generale sulla gestione, organizzazione e programmazione del nido e per la presentazione e la riflessione sulle diverse esperienze educative e didattiche realizzate dai bambini;
- ★ **COMITATO DI GESTIONE:** è costituito da rappresentanti dei genitori, dal personale del nido e dall’amministrazione del soggetto gestione. Si riunisce periodicamente per discutere dell’andamento del servizio nido;
- ★ **FESTE:** momenti per ricordare frammenti importanti di un anno al nido
- ★ **ATTIVITA’ DI LABORATORIO:** incontri di lavoro tra genitori e personale, nei locali del nido finalizzati alla realizzazione di giochi e attività del progetto educativo;
- ★ **INCONTRI A TEMA:** proposti periodicamente dal nido e/o dalla famiglia, per affrontare alcuni aspetti dello sviluppo e della crescita del bambino/a.

1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

L'edificio, privo di barriere architettoniche e di proprietà del Comune di Bergamo, è situato in via Costantina 6 è stato ampliato, a cura e spese del Comune di Bergamo nel 2011, ed ha consentito così di affiancare il NIDO alla Scuola dell'Infanzia nell'anno educativo 2012-2013.

Il Nido ha tre stanze, suddivise in modo tale da mantenere il più possibile gruppi omogenei per età. Ogni stanza è dotata di uno spazio separato per il riposo e le due stanze pensate per i bambini più grandi hanno un bagno in condivisione, mentre la stanza per i bambini più piccoli è dotata di fasciatoio e punto acqua interno. Le educatrici svolgono la loro attività su diversi turni.

Nella stanza gli spazi sono organizzati in modo da favorire il fare e l'agire autonomo del bambino che liberamente sceglie la proposta da esplorare e il tempo che desidera dedicargli. Gli ambienti e gli arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri di ogni angolo. L'educatore ha quindi un ruolo di regia e di osservazione nella predisposizione degli spazi e delle proposte e nel loro continuo aggiornamento.

Completano la struttura i locali di servizio quali la cucina, la dispensa il bagno del personale e dei genitori.

Sono garantite le condizioni generali di stabilità nonché la sicurezza degli impianti e degli arredi in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti.

2. RIFERIMENTI PEDAGOGICI

Per arrivare a far vivere con piacere ai bambini la comunicazione e la relazione con gli altri bisogna proporsi di conoscere ciascun bambino nella sua personale identità. L'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascun piccolo ospite del Nido è quindi il primo impegno degli educatori.

In tutti i bambini ci sono potenzialità che possono evolvere e crescere, è nei primissimi anni di vita che si vanno costruendo le basi fisiologiche di tutte le future capacità di conoscere, capire, creare, sperimentare, mettersi in relazione. Quanto più l'ambiente in cui il bambino vive è ricco di stimoli e di occasioni che favoriscono il suo sviluppo psico – fisico, e ci sono adulti che lo accompagnano con attenzione, competenza e affetto, tanto più ampio diventerà il livello di avvio delle sue capacità. Il riferimento pedagogico cardine nella progettazione degli spazi e delle proposte in esso contenute è la metodologia montessoriana, integrata all'interno di un panorama pedagogico che include ad esempio l'importanza del materiale destrutturato e di riciclo delle loose parts, "la filosofia della lumaca" (rif. Teorici G. Zavalloni), quella del tempo lento, tempo del quotidiano, tempo scandito dai riti, tempo a misura di bambino, quel tempo che caratterizza ogni singola storia di crescita. Così come le nuove sperimentazioni legate all'outdoor education: il giardino è luogo di rifugio (capanne, siepi), di movimento, di incontro e lavoro. Ci sono alberi, piante odorose, piani per attività, materiali da manipolare, un orto speciale, una piccola canna dell'acqua. Naturalmente anche piste pavimentate per giochi e corse. Il materiale del fuori diventa anche occasione di apprendimento ed esplorazione all'interno, dove si può approfondire ed elaborare ciò che si è scoperto ed allargare l'orizzonte delle domande.

3. PROGETTI EDUCATIVI

La progettazione accompagna la vita al nido, attraverso lo strumento principe dell'osservazione si delineano percorsi e si tracciano possibilità, sempre calibrate sul singolo bambino e su quello che in quel momento è interessato ad esplorare. Le domande possono poi diventare condivise e coinvolgere nella loro eviscerazione anche il resto del gruppo.

L'obiettivo è quello di dare ad ogni bambino la possibilità di esprimersi secondo le sue potenzialità e caratteristiche in un ambiente sicuro, divertente, ricco e stimolante, promuovendo, così una cultura dell'infanzia che miri a valorizzare le esperienze dei bambini. Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative e nel verificare i percorsi realizzati. Inoltre, si intende sostenere le famiglie nella costruzione e nel consolidamento del ruolo genitoriale, attraverso sia la condivisione quotidiana

dell'esperienza al nido che incontri a tema, mirati ad affrontare i dubbi, le curiosità e le difficoltà legate alla crescita dei figli.

Il percorso educativo per il gruppo di bambini si sviluppa e si realizza attraverso i momenti di cura quali i momenti dell'accoglienza, del cambio, del pranzo, del sonno e dell'uscita, legati alla quotidianità al nido; gli interventi educativi sono pensati tenendo conto dei bisogni del bambino, delle sue caratteristiche ed abitudini di vita apprese durante i colloqui individuali con i genitori;

Il ruolo dell'educatore è prezioso e significativo nello stabilire quotidianamente relazioni con i bambini e con le loro famiglie che hanno una parte attiva nei momenti di cura del nido. Fondamentale, poiché partecipa alla costruzione dell'identità di ciascun bambino e di ciascuna famiglia, lasciando una traccia indelebile nella loro storia personale di crescita e di conquista. Per garantire apertura, reciprocità, circolarità di informazioni e modalità educative, per la condivisione di pensieri e atteggiamenti pedagogici, nel rispetto della storia e dello stile di ognuno, il punto di partenza è una comunicazione chiara ed empatica, insieme ad una competenza di ascolto attivo. L'educatrice di riferimento è il nodo sinergico che collega il nido e il suo pensiero pedagogico con la famiglia e quindi la coppia genitoriale ed il bambino.

Un altro aspetto della progettazione è la documentazione - il fare storia che ha diverse finalità; ripensare, analizzare e organizzare il fare delle educatrici, valorizzare l'attività del bambino e informare e rendere partecipi i genitori della progettazione.

Distinguiamo la documentazione interna da quella esterna. La documentazione esterna si riferisce alla documentazione rivolta ai genitori, prevede sia l'utilizzo di materiale grafico – fotografico (cartelloni relativi alle attività svolte, il padlet, il museo dei lavori e delle esplorazioni dei bambini) sia di materiale scritto. La documentazione interna si riferisce ai materiali elaborati dalle educatrici per un'analisi dell'operato o a materiali che sono destinati ad uso specifico del personale. Il quaderno delle osservazioni che ha inizio dal momento dell'ambientamento consente di avere una "fotografia" di ogni bambino a partire dalla quale elaborare la progettazione nel corso dell'anno.

3.1 QUOTIDIANITA'

I momenti di cura caratterizzano la quotidianità del nido, sono momenti significativi in quanto ricchi di opportunità di relazione tra bambino/bambino e tra bambino/educatore, nonché di apprendimento di nuove competenze ed abilità. Sono momenti di presa in carico indispensabili e tali da richiedere una progettazione individuale continua che richiama gli obiettivi specifici.

Questi momenti sono: l'accoglienza, il cambio, il pranzo/merenda, la nanna e l'uscita.

L'ACCOGLIENZA

E' il momento in cui il bambino arriva al nido, si separa dal genitore e viene accolto dall'educatore. L'accoglienza avviene in stanza dove l'educatore aiuta il bambino e il genitore a salutarsi e favorisce l'incontro del nuovo arrivato con gli altri bambini presenti, in un ambiente più calmo e rassicurante. È un tempo dedicato al gioco libero nell'attesa che arrivino tutti i bambini.

Tutto è pensato nell'ottica dell'accoglienza:

- Lo spazio pensato per permettere ai genitori di accompagnare il proprio bambino verso l'educatrice;
- La possibilità di orientarsi, di usufruire degli spazi connotati in maniera chiara;
- Uno spazio individuale per ciascuno;
- Le informazioni nella bacheca all'ingresso.

IL CAMBIO

I momenti dedicati all'igiene personale svolgono una funzione fondamentale all'interno dei servizi educativi, poiché rappresentano una dimensione di cura del corpo a valenza bio – psichica.

Il momento del cambio è un momento d'intimità molto significativo, che passa attraverso gesti e cura ed affetto; i bambini vengono accompagnati in bagno uno alla volta ogni qualvolta necessitano di essere cambiati. L'educatrice crea un clima relazionale che trasmette un senso di calma e sicurezza chiacchierando o cantando insieme al bambino, raccontandogli che cosa sta facendo e stimolando alla collaborazione. In

bagno i bambini prendono confidenza con il loro corpo e con quello degli altri e possono così sviluppare competenze ed autonomia in relazione alla loro età; ad esempio vengono stimolati a lavarsi le mani e il viso, a svestirsi e a vestirsi e ad usare il vasino condividendo l'acquisizione del controllo sfinterico con i genitori.

IL PRANZO E LA MERENDA

La relazione con il cibo è un momento che coinvolge aspetti affettivi, comunicativi e cognitivi. E' importante che il pranzo si svolga in un ambiente tranquillo e senza fretta, diventando così un momento piacevole, di condivisione e in cui sviluppare competenze sia motorie (mangiare e bere da solo utilizzando differenti utensili) che relazionali (dialogare serenamente con i compagni e gli adulti) che comportamentali (stare a tavola in maniera composta, apparecchiare e sparecchiare). Per questi viene data particolare attenzione ai rituali di preparazione di questo momento, offrendo la possibilità di occuparsi dell'apparecchiatura ai bambini stessi, insieme alla scelta della quantità di cibo di cui servirsi, fino alla sparecchiatura finale e pulizia di viso e mani.

IL SONNO E RISVEGLIO

Il momento del sonno e del risveglio successivamente, viene curato e preparato con particolare attenzione e delicatezza dalle educatrici, in modo da creare un ambiente rilassante e rassicurante per i bambini che si devono addormentare e risvegliare. Una volta pronti e cambiati i bambini vanno nella stanza del sonno insieme alle educatrici che li aiutano a coricarsi, oscurano le finestre per creare un'atmosfera rilassante e raccontano una storia: rimangono accanto a quei bambini che dimostrano di averne piacere, fino a quando non si sono addormentati. Permane un'educatrice in costante sorveglianza della nanna. Il momento del sonno è particolarmente delicato, coincide con la perdita di contatto con gli altri e con l'ambiente che può provocare stati di disagio e dinamiche ansiose, addirittura vere e proprie paure ed è per questo che è molto importante creare un'atmosfera che permetta di tranquillizzare ogni bambino, instaurare un rapporto empatico, capace di favorire l'abbandono e il passaggio dalla veglia al sonno. Ma occorre anche rispettare i riti che fanno parte della sua storia e del suo modo di andare a letto. I bambini si svegliano secondo i loro ritmi e vengono accompagnati alle routine successive con delicatezza.

IL RICONGIUNGIMENTO

E' il momento del ricongiungimento, i bambini attendono all'interno dei vari spazi del nido, impegnati nel gioco libero o nell'ascolto di un racconto, l'arrivo del familiare; l'educatrice, accoglie le famiglie rispettando i tempi di saluto e di ritrovo di ciascuno, narrando brevemente l'andamento della giornata del bambino.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al nido rappresenta una situazione particolare ed insolita nella vita del bambino ed un momento estremamente delicato per tutti coloro che di questa esperienza sono protagonisti: il bambino, i genitori, gli educatori. Per il bambino, in particolare, significa entrare a far parte di un sistema sociale allargato, vivendo una esperienza fortemente evolutiva, in grado di produrre veri e propri processi di sviluppo e cambiamento, sia per sé stesso che per la propria famiglia. Rappresenta una tappa importante nella crescita del bambino per costruire un rapporto di fiducia con le nuove figure educative, per condividere spazi, giochi, per stabilire relazioni affettive con i nuovi amici. E' una grande conquista anche per i genitori che mettono in gioco tutte le dinamiche relazionali instaurate con il loro piccolo. Per accompagnare questo processo delicato di conoscenza reciproca, le educatrici dovranno adottare modalità rispettose dei tempi di ciascun bambino, giungendo progressivamente a favorire uno svincolo sereno dai genitori.

L'ambientamento è quindi un primo momento di accoglienza, si dispiega nell'arco di circa due settimane secondo un progredire concordato secondo le osservazioni tra educatrice e famiglie e comprende le seguenti modalità:

La riunione di benvenuto a luglio con le nuove famiglie per presentare il servizio educativo;
Colloqui personali;
L'ambientamento;

Il salotto/laboratorio dei genitori nei primi distacchi;
L'incontro con la coordinatrice;
Riunione post – ambientamento.

3.2 PROPOSTE E MATERIALI

L'importanza del gioco risiede nel godimento immediato e diretto che il bambino ne trae, costituisce inoltre lo strumento più importante in suo possesso per prepararsi ai suoi compiti futuri. La proposta educativa delle attività parte da una conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, delle curiosità, degli atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino.

Tutti gli ambienti del nido sono pensati in funzione delle situazioni di gioco che i bambini possono sperimentare. Per questo motivo ci sono angoli organizzati interni ed esterni, dove i materiali e gli oggetti messi a disposizione sono variati periodicamente con attenzione e cura.

I giochi motori

Tendono alla conoscenza graduale del corpo e sviluppano le capacità motorie (gattonare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc..). Per le attività motorie vengono attrezzati degli spazi all'interno del nido e nel giardino, indiscusso spazio privilegiato di movimento, scoperta e apprendimento.

I giochi per comunicare

Hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e l'incremento del vocabolario minimo e dell'area cognitiva. Filastrocche, canzoncine, piccole storie lette sui libri e inventate sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la concentrazione, l'interiorizzazione dei vocaboli nuovi, i concetti spazio – temporali e topologici (grande, piccolo, uguale, tanto, poco, ecc..) oltre alla socializzazione. Vengono utilizzati cd, album (fatti dalle educatrici e dai bambini), pannelli comunicativi, libri, scatole – libro, teatro dei burattini. E ancora tombole, domino.

I giochi per manipolare

Hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile, la motricità fine, il coordinamento oculo – motorio e di sperimentare, scoprendo attraverso i sensi le strutture cognitive (dentro – fuori, causa – effetto, la quantità e la trasformazione della materia) e di piacere o meno nel manipolare sostanze differenti. I materiali usati sono molteplici e prevalentemente naturali come il didò, l'acqua, la sabbia, la carta, la pasta, i legumi, la farina, la pasta di sale e di pane.

I giochi da incastro puzzle e costruzioni

Sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio – temporali e per la coordinazione occhio – mano e permettono di interiorizzare alcune semplici schemi cognitivi e i concetti topologici. Questi giochi presentano un'unica soluzione predeterminata e sta al bambino scoprirla. Ne sono un esempio allacciature, incastri, puzzle.

Il gioco euristico e il gioco dei travasi

Queste attività permettono ai bambini di fare esperienza di uso personale e creativo degli oggetti: esperienza diversa rispetto a materiali che richiedono una soluzione predeterminata e sono la massima espressione della spontaneità della fantasia. Attraverso queste proposte il bambino, sperimentando un nuovo modo di giocare, a migliorare la motricità fine, sviluppa tempi e concentrazione sempre maggiori, interiorizza un nuovo modo per giocare e vedere gli oggetti facendo propri i concetti topologici spaziali e temporali.

Il cestino dei tesori

E' un gioco di scoperta e di esplorazione sensoriale, particolarmente adatto ai bambini che hanno conquistato la posizione seduta. Con questa proposta l'educatrice offre al bambino un "pezzo" di mondo da

esplorare. Possono essere proposti materiali di vario genere, quali ad esempio oggetti naturali, di legno, di recupero, di metallo, di gomma, pelle o tessuto ...

Il gioco simbolico

Sono giochi che permettono ai bambini di riprodurre personaggi della loro esperienza; dalla vita quotidiana verrà imitata l'attività del papà, della mamma, dei nonni ecc..

Gli spazi vengono allestiti creando dei micro – contesti di gioco quali la cucina, l'angolo delle bambole, del falegname, della bellezza ecc.. vengono usati cappelli, borse, abbigliamento di vario genere e strumenti veri e propri dell'ambiente.

I giochi espressivi

L'attività di pittura viene proposta in postazioni singole, utilizzando diverse tecniche e materiali. Usati comunemente sono pennelli, pastelli, i colori a dita, timbri, forbici, colle. Attraverso le attività grafico – pittoriche i bambini raggiungono diversi obiettivi:

Sperimentare tecniche differenti ed esprimere la parte emotiva di sé;

Migliorare la motricità fine e il coordinamento oculo - manuale.

I giochi con la musica e gli strumenti musicali

Attraverso l'uso di differenti strumenti musicali e il cantare, i bambini imparano a conoscere, memorizzare e usare canzoni, ritmi differenti e strumenti diversi imparano ad usare l'ascolto attivo, a capire l'alternanza tra suono e silenzio così importante in una società con tanti rumori differenti. Verranno messi a disposizione prevalentemente strumenti a percussione che permettono di imparare a seguire un ritmo e a fiato che permettono di modulare l'intensità del respiro.

4. PROGETTO CONTINUITÀ

Il Progetto Continuità è un elemento fondamentale, soprattutto in una realtà come la nostra di Polo 0-6. Serve a preparare il bambino che frequenta l'ultimo anno di nido al cambiamento, offrendogli tempo e tranquillità per scoprire i nuovi ambienti e familiarizzare con le persone che li abitano. Momenti fondamentali per la sua crescita che rimarranno nella sua storia familiare.

Per sviluppare in ogni bambino sentimenti di piacere, serenità e sicurezza per l'altro ambiente educativo che vivranno a settembre con le loro famiglie, scegliamo di accompagnarli gradualmente tramite diversi momenti pensati dal gruppo di lavoro 0-6. Uno degli strumenti principe è quello degli albi illustrati che tematizzano il cambiamento, le transizioni, la paura, l'amicizia.

I passaggi che riteniamo salienti sono i seguenti e si dispiegano da febbraio a giugno:

- **La conoscenza degli spazi:** ciascuna stanza, in cordata, visita la scuola conoscendone tutti gli spazi e salutano le persone incontrate lungo il tragitto.
- **Osservazione nelle stanze del nido da parte delle insegnanti** che poi li accoglieranno a settembre, per conoscersi in un ambiente familiare.
- **Le insegnanti portano un albo illustrato nelle stanze del nido**, che possa fare da filo conduttore per le proposte successive.
- **I bambini e le bambine si recano nella propria classe dell'infanzia.** Lì ritrovano le insegnanti già conosciute e incontrano anche i bambini, ora mezzani e prossimi grandi. Progressivamente aggiungono esperienze condivise come lo spuntino e il pranzo oltre che il gioco libero, fino ad arrivare al saluto dell'educatrice e alla permanenza nella nuova stanza da soli.

4.1 PROGETTO PSICOMOTRICITÀ E MINDFULNESS

Prevede degli incontri, circa tre per stanza, con l'esperta Sara Piovanotto con l'obiettivo di aiutare una conoscenza del sé, del proprio corpo, del rapporto con lo spazio e con gli oggetti e le persone. L'esperta

entra nella quotidianità del nido portando alcuni elementi della mindfulness all'interno dei momenti della routine.

5 PROGETTI SU E INSIEME AL TERRITORIO

5.1 COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA

L'approccio al libro è importantissimo per i bambini poiché, favorisce il gusto per le cose belle, risveglia il piacere di imparare, arricchisce il bagaglio linguistico, chiarisce le idee e stimola i rapporti con gli altri, bambini e adulti e con la realtà circostante.

Una via privilegiata per avvicinare i bambini piccoli ai libri è quella affettiva; l'oggetto dei desideri diventa veicolo di emozioni e sentimenti, poiché si aggancia a qualcosa di vissuto e personale.

La piccola biblioteca del nido può diventare la situazione privilegiata, in cui stimolare in modo ludico, spontaneo e divertente tutte queste abilità. Creiamo inoltre molte occasioni di collaborazione con la biblioteca comunale recandoci presso i loro locali, dove un'esperta ci attende per presentarci albi selezionati e per familiarizzare con il luogo e le sue regole.

6 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo e non, assolve principalmente alle seguenti funzioni; individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa, recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze e per sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa. Sulla base di tali premesse tutto il personale partecipa alla formazione organizzata dalla provincia di Bergamo, settore Politiche sociali e ad altri percorsi formativi di aggiornamento a tema, compatibili alle esigenze di servizio, presso la sede del nido, sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

7. VARIE

Il nido d'infanzia permette di accogliere, durante l'anno, le richieste di tirocinanti di diverse scuole di diverso indirizzo pedagogico e grado presenti sul territorio, dando loro la possibilità, tramite l'osservazione ed a volte l'interazione diretta, di poter conoscere e comprendere questo complesso, speciale e delicato ambiente della primissima infanzia.

**Abitare, non è conoscere,
è sentirsi a casa,
ospitati da uno spazio
che non ci ignora,
fra cose che dicono del nostro vissuto;
abitare è sapere dove deporre l'abito, dove sentirsi a tavola
dove incontrare l'altro, dove dire è udire,
rispondere è co-rispondere.
Abitare è trasfigurare le cose,
è caricarle di sensi
che trascendono
la loro pura soggettività,
e sottrarle all'anonimia,
per restituirle ai nostri gesti abituali
che consentono al nostro di sentirsi,
fra le "sue cose", permesso di sé.**

A Galimberti